

Arlecchinia

la citta che ride

La trama

Quadro I

*Nel quale si racconta
la nascita di Arlecchino.*

Un giorno di Carnevale, tra i bambini di una classe elementare, nasce l'idea di travestirsi per un'intera giornata. Tutti sono contenti ed eccitati... tranne uno, che è povero e non sa se la mamma gli potrà cucire un abito per il giorno successivo. Le mamme degli altri bambini allora gli regalano tutti gli avanzi delle stoffe da loro usate per la confezione dei vestiti; così la sua mamma si mette all'opera, lavora tutta la notte... e il giorno dopo il successo è clamoroso! Tutti i bambini sono entusiasti del costume del loro amico che, da quel giorno (vista la simpatia che ha riscosso), decide di non toglierselo più di dosso.

Quadro II

*In cui si vuol narrare
di come Arlecchino diventi popolare.*

Così Arlecchino (questo era il nuovo nome che il bambino aveva scelto) continua a vivere nel suo paese facendo da giullare, assicurando così il divertimento a tutto gli abitanti del paese che in cambio, a turno, lo ospitano e gli danno da mangiare.

Quadro III

*In cui si narra che, nonostante la vita bella,
Arlecchino voglia un amico: Brighella.*

La vita scorre serena per Arlecchino... gli anni passano e lui cresce sia in altezza che in popolarità tra suoi concittadini... addirittura il Podestà di quel luogo decide di cambiare il nome della città che, da quel giorno, si dovrà chiamare ARLECCHINIA!

Tutto andava bene... ma, col tempo, arlecchino cominciò a sentirsi un pò solo; desiderava la compagnia di un altro che fosse come lui: scanzonato e mascherato! E a furia di provare questo desiderio, evocato come per magia dal POSTODICHISSADOVE , improvvisamente appare Brighella!

Quadro IV

*In cue i due amici fanno vita sopraffina,
ma alla fine vogliono un'amica: Colombina.*

Arlecchino è pazzo di gioia! Dopo i primi istanti di sorpresa, corre nella piazza del paese e, salito sulla torre più alta, annuncia alla popolazione l'arrivo del suo nuovo amico Brighella, assieme al quale animerà ancor più di prima la vita della città.

E così fu: i due amici si divertivano e facevano divertire tutti quanti!... Ma anche in questo caso, trascorso un bel pò di tempo fra giochi e passatempi spensierati, i due amici cominciarono a desiderare un'amica, forse una fidanzatina... e com'era già accaduto, sempre per magia, appare Colombina!

Quadro V

*Nel quale Colombina, con gli amici, è contenta...
fin quando appare, da sé solo, il Capitan Spaventa.*

La gioia delle due mascherine è al colmo! Colombina è proprio una donnina graziosa: è carina e spiritosa!... E così si compone un trio che aumenta ancora di più il divertimento degli abitanti di quel posto, che (come dice l'autore):

*“... non si sa dove sta
ma certamente confina
con Fantasia e Realtà...”*

A questo punto, però, avviene una cosa assai strana: Il canale fantastico che collega quel posto con il POSTODICHISSADOVE, comincia a funzionare da solo... e senza che nessuno dei tre lo abbia evocato, appare all'improvviso in paese il terribile Capitan Spaventa!

Quadro VI

*Che racconta lo scompiglio sovrumano
che portò, suo malgrado, il Capitano*

L'arrivo di questo strano personaggio, che comincia a circolare liberamente per la città regalando a tutti le sue fanfaronate, mette in agitazione gli abitanti di quel posto...

Si rivolgono, allarmati, al Podestà, che convoca una riunione urgente per discutere l'emergenza. Alcuni cittadini cominciano così a lamentarsi, temendo che l'arrivo indiscriminato di tutti questi personaggi così “diversi” da loro, possa riempire la città di nullafacenti e addirittura costituire un pericolo...

Ma i guai non erano finiti... mentre erano tutti riuniti per discutere il problema, una nuova apparizione porta scompiglio in città: l'arrivo del vecchio Pantalone!

Quadro VII

*Che ci dice dello strano messaggero col fiatone
che racconta al Consiglio l'arrivo di Pantalone.*

Nel bel mezzo della riunione, arriva un messaggero che racconta dell'arrivo di un'ennesima mascherina. Quest'ultima era brutta a vedersi, sgraziata a sentirsi... insomma era orribile e faceva anche un pò paura!

La discussione si rianima, ma per breve tempo... perché stavolta la nuova ed ennesima apparizione avviene proprio all'interno del palazzo del Podestà, sotto gli occhi di tutti!... e il nuovo arrivato è nientepodimenoché: il Dottor Balanzone!

Quadro VIII

*Che racconta l'improvvisa apparizione
del dotto bolognese Balanzone.*

Il nuovo arrivato lasciò tutti senza fiato... cominciò a parlare in maniera così dotta e con talmente tante citazioni dal latino che, in men che non si dica, come colpiti da uno strano sortilegio, tutti gli abitanti di quel posto furono presi da un gran sonno e stavano per addormentarsi.

Quadro IX

*Che ci dice dell'arrivo dello Scrittore,
che si propone come gran risolutore.*

Mentre tutti stanno cadendo addormentati, nella Sala del Consiglio entra un altro personaggio: lo Scrittore!

Vede la scena e si fa una gran risata che risveglia tutti quanti. Il Podestà gli chiede chi sia, e lo Scrittore, dopo una breve presentazione, chiede che siano convocate d'urgenza tutte le mascherine che circolano liberamente per il paese... ha lui la vera e definitiva soluzione al problema che affligge Arlecchinia!...

Quadro X

*In cui, per il come e per il quale,
si vuole raccontar il gran finale.*

Una volta che le mascherine sono riunite tutte nella sala del Consiglio, lo Scrittore rivela la sua identità e la sua soluzione: lui è in grado di pronunciare una formula magica che le farà entrare tutte nel suo librone, attraverso il quale andranno tutte a popolare il magico mondo di Teatropoli, un mondo fantastico dove il divertimento è assicurato e grazie al quale entreranno a far parte del FIRMAMENTO DELL'ETERNO DIVERTIMENTO!

Le mascherine sembrano entusiaste di questa soluzione... tranne Arlecchino, che in quel paese lascia i suoi amici e soprattutto la sua mamma; ma dato che è proprio lei ad incoraggiarlo con uno sguardo, anche Arlecchino dice di sì. Lo scrittore, allora, pronuncia la formula magica e tutte le mascherine, una alla volta, entrano nel librone e scompaiono.

Alla fine lo Scrittore, soddisfatto, se ne va; in paese torna a scorrere una vita normale... ma certo più triste di prima.